



# APAT

Agenzia per la protezione  
dell'ambiente e per i servizi tecnici

## COMUNICATO STAMPA

### **Non solo Porto Marghera: in Italia il 3% del territorio e oltre 170.00 ettari di aree marine dichiarati siti contaminati**

*Workshop “Approcci Sostenibili per la Gestione e la Bonifica di Mega-Siti: Nuove Prospettive”  
Venezia, 30 Novembre 2007*

**In Italia, ci sono oltre 13.000 siti potenzialmente contaminati** – stando alle stime effettuate dall'APAT – **di cui circa 4400 dichiarati già contaminati**. Un numero impressionante e destinato a salire ogni anno. A questi, vanno aggiunti gli **oltre 1500 siti minerari abbandonati censiti e le aree comprese nei 54 Siti di Interesse Nazionale ad oggi istituiti** (altri sono in fase di istituzione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) **che corrispondono ad oltre il 3% dell'intero territorio italiano e a oltre 170.000 ettari di aree a mare**. All'interno dei Siti di Interesse Nazionale (mega-siti contaminati) ricadono le più importanti aree industriali della penisola: tra queste i petrolchimici di Porto Marghera, Brindisi, Taranto, Priolo, Gela; le aree urbane ed industriali di Napoli Orientale, Trieste, Piombino, La Spezia, Brescia, Mantova.

Alcune stime presentate recentemente dall'Università Bocconi mostrano che **è possibile valutare in oltre 30 miliardi di euro le risorse necessarie per la bonifica dei soli Siti di Interesse Nazionale** e che l'avvio di un **mercato legato alle bonifiche potrebbe consentire, nei prossimi dieci anni, di aumentare il PIL di quasi un punto percentuale**.

Di questo si è parlato nel workshop “Approcci Sostenibili per la Gestione e la Bonifica di Mega-Siti: Nuove Prospettive”, organizzato dall'APAT in collaborazione con il TNO (*Netherlands Organization for Applied Scientific Research*), che ha visto la partecipazione del Ministero dell'Ambiente, del VROM (Ministero dell'Ambiente Olandese), dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'ISPESL, dell'ICRAM, della Regione Veneto, dell'ARPA Veneto e di molti altri Enti ed Istituti pubblici di rilevanza internazionale.

Il workshop è stata un'importante occasione di scambio e condivisione di conoscenze scientifiche ed esperienze pratiche su questioni rilevanti e di estrema emergenza riguardanti la gestione dei siti contaminati.

Il quadro della contaminazione nei Siti di Interesse Nazionale è notevolmente complesso in quanto, nella maggior parte dei casi, attività industriali di diversa origine ed intensità si sono susseguite negli anni, compromettendo irreparabilmente l'utilizzo delle risorse ambientali e paesaggistiche e creando vere e proprie emergenze sanitarie, come nel caso dei siti di Brescia, di Priolo e di vaste aree della Campania.

Dall'istituzione dei primi Siti di Interesse Nazionale ad oggi, molto è stato fatto; per il Sito di Interesse Nazionale di **Porto Marghera** (quasi 6000 ettari) sono stati approvati **progetti di bonifica per quasi il 30% delle aree e il 6% delle aree sono state bonificate** o, addirittura, dichiarate riutilizzabili, facendo registrare un notevole incremento rispetto agli stessi dati relativi al 2006. Per il Sito Nazionale di **Priolo**, **sono stati approvati, proprio nei giorni scorsi, progetti di bonifica che interessano circa 300 ettari di territorio fortemente degradato, ovvero quasi il 10% delle aree perimetrate a terra.** In entrambi i casi è stato approvato l'utilizzo di tecnologie innovative *in situ* che consentiranno un utilizzo sostenibile delle aree, compatibilmente con le risultanze dell'analisi di rischio sanitario-ambientale, secondo un approccio già utilizzato in altri paesi europei.

*“Lo sviluppo di nuove strategie per la bonifica dei mega-siti contaminati rappresenta una priorità per il Paese sia dal punto di vista tecnico-scientifico che dal punto di vista economico”*; così ha affermato **Giancarlo Viglione**, Commissario Straordinario dell'APAT: *“Esiste una filiera economica legata alle attività di bonifica che può e deve essere sviluppata e valorizzata. Lo sviluppo di tale filiera è però strettamente connesso al progresso tecnico-scientifico nel campo delle bonifiche”*.

Il workshop è stato introdotto da **Gianfranco Mascazzini**, Direttore generale della Direzione Qualità della vita del Ministero dell'Ambiente, **Ruud Cino**, Direttore Generale del Dipartimento Bonifica del Suolo e delle Acque Sotterranee del VROM (Ministero dell'Ambiente Olandese), **Maria Giovanna Piva**, Presidente del magistrato alle Acque di Venezia, **Giancarlo Conta**, Assessore alle Politiche dell'Ambiente della Regione Veneto, **Ezio Da Villa**, Assessore all'Ambiente della Provincia di Venezia, **Laura Fincato**, Assessore all'Ambiente del Comune di Venezia e **Andrea Drago**, Direttore Generale dell'Arpa Veneto.

Il dibattito pomeridiano, in cui si sono discusse e confrontate le relazioni presentate al workshop, è stato presieduto dal Consigliere del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **Andrea Ferrara**.

Una selezione dei lavori presentati sarà pubblicata, previa revisione, su un numero speciale della rivista “International Journal of Environment and Health”, che sarà interamente dedicato all'evento.

Venezia, 30 novembre 2007

Ufficio stampa APAT:

Dr.ssa Cristina Pacciani tel. 329/0054756

Dr.ssa Giuliana Bevilacqua tel. 06/50074079-4064